MILLE ANNI DI VITA, UN SIMBOLO. LE NOTE MUSICALI SONO NATE QUI

Abbazia di Pomposa in festa, risuona la musica gregoriana «Così rivive la storia antica»

di Mario Bovenzi, CODIGORO

Il luogo sacro gremito per l'esibizione della Schola Gregoriana 'Maria Mater Gratiae' del duomo di Rovigo
Li guida il Maestro Ermanno Fenzi. Don Stefano Gigli dall'altare: «Un tuffo nel passato, cuore della liturgia»
Poi il monito ai potenti del mondo: «Aerei che si alzano per andare a bombardare, tanti bimbi muoiono»

«Questa musica ci consente di fare un salto nel passato, di vivere in maniera più profonda e intima la liturgia». Così si rivolge dall'altare ai fedeli – le navate sono gremite già dalle 10,30, la messa comincia alle 11 – don Stefano Gigli a capo della parrocchia di Santa Maria Assunta a Pomposa, cappellano dell'ospedale del Delta a Lagosanto. Lo sguardo scivola lungo un lato della chiesa, vicino all'organo. Lì ci sono i componenti del coro, la Schola Gregoriana 'Maria Mater Gratiae', sono arrivati da Rovigo, li guida il Maestro Ermanno Fenzi. E' la seconda volta, portano la musica del medioevo lì, nell'Abbazia di Pomposa, dove visse il monaco benedettino Guido Monaco (noto come Guido d'Arezzo) che gettò le basi della moderna notazione musicale e del sistema di denominazione delle note, l'abc del pentagramma. Melodie antiche all'ombra di quegli affreschi che sono un simbolo del passato, anno 2026, l'abbazia di Pomposa celebra i mille anni dalla riconsacrazione della chiesa abbaziale, avvenuta nel 1026 sotto l'abate San Guido. Un anno di iniziative, incontri per inchinarsi davanti ad un simbolo, un crocevia per la fede, per chi vuole fermarsi, trovarsi e ritrovarsi, luogo d'incontro. Cominciano a cantare i componenti della Schola Gregoriana 'Maria Mater Gratiae', cala il silenzio. Il rito riprende, è il momento dell'omelia di don Stefano Gigli, che appartiene alla comunità dei 'Ricostruttori nella preghiera'. E' stato ordinato il 19 maggio 2009, da oltre 17 anni è a Pomposa. Un punto di riferimento.

I 'Ricostruttori nella preghiera' sono presenti in tutt'Italia con una quarantina di sedi e un centinaio di aderenti, sacerdoti e laici. In ogni sede vivono due o tre persone ed ogni aderente ha fatto voto di povertà, castità, obbedienza. «Attorno a noi – parole e umanità – ci sono molte famiglie che condividono le nostre esperienze di preghiera, i ritiri che proponiamo». Il metodo per imparare a pregare che i 'Ricostruttori' propongono ed insegnano, viene da lontano. Risale ai primi secoli dopo Cristo e si basa sull'esicasmo, una forma di spiritualità fondata, sembra, da Sant'Arsenio che chiese al Signore che cosa doveva fare per avvicinarsi di più a Lui, per cambiare vita, e Gesù gli rispose: «Fuggi, taci e rimani tranquillo». Ecco, quel «rimani tranquillo» è la base della spiritualità, volgere mente e cuore a Dio, mentre si prega, in modo assoluto. E' la forma di spiritualità che avevano i padri del deserto e per realizzarla contestualizziamo, in ambito cristiano, alcuni metodi di preghiera orientale». Di nuovo la musica, poi le sue parole, il sermone di Stefano Gigli, contro la follia della guerra, delle guerre. La gente in silenzio lo ascolta, riflette insieme a lui, valori che vanno al cuore, umanità indifesa. «C'è chi fa alzare in volo gli aerei per andare a bombardare altri paesi, dove vivono persone innocenti. E questi innocenti sono i bambini. Non si uccidono i bambini».

I RICOSTRUTTORI

I 'Ricostruttori nella preghiera' sono in tutt'Italia con una quarantina di sedi e un centinaio di aderenti, sacerdoti e laici



Poi entra nel vivo del messaggio evangelico. «Chi fa del bene, chi aiuta gli altri magari non si accorge che ha davanti Gesù perché il bene fa parte del suo habitus, è insito in lui». Davanti a lui un popolo, c'è gente che continua ad entrare, i banchi affollati, tra quei banchi anche Alice Zanardi, il sindaco di Codigoro. Ha da poco perso il marito, Enrico Menegatti, un artista, con il legno che il mare riportava sulle spiagge creava sculture. C'è un cervo nel prato davanti all'abbazia, una delle sue opere. Di nuovo la musica, il canto gregoriano lì dove le note sono state inventate, lì dove la musica è lieve, una carezza sul dolore. L'ultimo brano, dopo la benedizione. 'Salve Mater', colonna sonora, atmosfere del medioevo. Ermanno li guida.

↑ L'abbazia di Pomposa gremita durante la messa delle undici, era presente anche il sindaco Alice Zanardi

↓ I componenti del coro, la Schola Gregoriana 'Maria Mater Gratiae', sono arrivati da Rovigo, li guida il Maestro Ermanno Fenzi